



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

TRENTINO

75

settantacinque anni



Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art.1, comma 1, Cns BOLZANO - contiene I.P.

Anno 75 (CXXXIV) - n. 229
Sabato 26 settembre 2020 • 1,50 Euro



Direzione redazione amministrazione: via Sanseverino 29, 38122 Trento • 0461.885111 • trento@giornaletrentino.it • www.giornaletrentino.it

ZAMBELLI E VALDUGA NON SONO UGUALI

GLORIA CANESTRINI

Ho letto con interesse la lettera di Maurizio Agostini. I suoi argomenti sono condivisibili e puntuali e richiedono da parte mia solo una precisazione. Nel corso della nostra campagna elettorale ho più volte avuto occasione di affermare, dimostrandolo con fatti e argomenti concreti, che le politiche di Francesco Valduga non sono mai state “di sinistra”.

> Segue a pagina 7

SEGUE DALLA PRIMA

GLORIA CANESTRINI

ZAMBELLI
E VALDUGA
NON SONO UGUALI

In primo luogo perché, nella passata consiliatura, l'attuale Sindaco si era presentato con una compagine di centro destra e con tale schieramento ha battuto la coalizione di Andrea Miorandi.

Nel corso degli ultimi cinque anni non sono certo state poste in essere dalla giunta uscente politiche "di sinistra". I roveretani hanno potuto loro malgrado constatare un'amministrazione poco trasparente, che nulla ha fatto per supportare fattivamente le politiche del lavoro e dell'occupazione e che non si è certo contraddistinta per la tutela ambientale. Tre esempi, partendo dal fondo: scempio dei giardini Italia per far posto ad altri, inutili, campi del Circolo tennis, invio della celere contro i manifestanti in difesa degli alberi di viale Trento, nessun sostegno ai lavoratori del Poli, approvazione in giunta dei Regolamenti comunali, che invece, per Statuto, dovevano essere discussi in Consiglio. Questo appare tanto più grave quando si consideri che, a suo dire, il primo mandato di Valduga doveva essere improntato all'ascolto dei cittadini.

Ora si profila, oltre alla riconferma della passata squadra di governo, anche l'entrata "a palazzo" del PD roveretano, reduce dalle controverse vicende interne che hanno visto il prevalere dei verticismi di partito rispetto alle istanze di una nuova generazione di suoi consiglieri (nessuno dei quali oggi siederà in Consiglio). Il ruolo dell'opposizione, e questo intende fare la coalizione Verdi e Rinascita a Rovereto è innanzitutto dire come stanno le cose, attenendosi ai fatti. Ciò non significa dare giudizi di equipollenza su due programmi politici diversi, come Leibniz segnala.

Nessuno di noi ha mai affermato che "leghisti e post fascisti" siano la stessa cosa rispetto ai componenti della coalizione Valduga e nessuno vuole "chiamarsi fuori" dalle proprie responsabilità. Chiarezza va fatta. Ma agitare sempre lo spettro della paura non giova alle libere scelte dei cittadini, specie di quelli che vorrebbero cambiare realmente le cose, e sono ormai rassegnati. Rispondere adeguatamente agli enormi problemi oggi sul tappeto e avvicinare i tanti delusi che identificano ormai la politica con il malaffare è compito di tutti.

